



COMUNE DI GENOVA

105 0 0 - DIREZIONE AVVOCATURA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-453 del 04/12/2018

**MODIFICHE DELLO STATUTO DEL COMUNE DI GENOVA FINALIZZATE AD
ATTRIBUIRE AL SINDACO LA FACOLTA' DI DELEGARE IL CONFERIMENTO DEI
MANDATI AGLI AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO DEL COMUNE.**

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 68 in data 13 dicembre 2018;

Su proposta del Sindaco, Dott. Marco Bucci;

Premesso che:

il Comune di Genova è spesso coinvolto in controversie attive e passive proposte davanti alle Autorità Giudiziarie civili, amministrative, contabili, tributarie, e penali che si sviluppano di norma nei due gradi di giudizio e, sovente, fino alla Corte di Cassazione;

la tutela delle ragioni dell'Ente e la difesa del suo operato in detti giudizi viene svolta dagli Avvocati della civica Avvocatura ed eccezionalmente da avvocati del libero Foro che a tal fine necessitano di appositi mandati e procure anche speciali;

la titolarità del conferimento dei mandati per la difesa del Comune in giudizio agli Avvocati incaricati della gestione della causa spetta al Sindaco nella sua veste di legale rappresentante dell'Ente ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico degli Enti Locali n.267/2000;

Considerato che:

l'art. 6, comma 2 del richiamato Testo Unico degli Enti Locali attribuisce allo Statuto dell'Ente, tra l'altro, il potere di regolamentare, specificando, l'esercizio della rappresentanza legale dell'Ente, anche in giudizio ;

in forza della sopra citata disposizione e sulla base di un orientamento giurisprudenziale consolidato (Cass. Civ. Sez Unite, 16.6.2005 n.12868 e Cons. Stato, Sez V, 7.9.2007 n n.4721 ed altre conformi), è consentito allo Statuto del Comune, che ha natura di fonte normativa paraprimary recante le regole fondamentali dell'organizzazione dell'ente locale, prevedere l'attribuzione della rappresentanza legale in giudizio, e quindi ai soli fini processuali, a soggetti diversi dal titolare della rappresentanza legale dell'Ente, individuandoli nel personale dirigenziale o in figure apicali dell'Ente;

Ritenuto che

sia nell'interesse del Comune avvalersi di detta facoltà per accelerare lo svolgimento dei processi decisionali e rendere più agevole la gestione del contenzioso soprattutto nella fase del conferimento di procure speciali per promuovere o resistere alle liti , che sono numerose in ragione del consistente contenzioso che coinvolge il Comune ;

Ritenuto, pertanto, di attribuire al Sindaco la facoltà di delegare la rappresentanza legale a fini processuali al Direttore Generale o, in mancanza, al Segretario Generale dell'Ente, apportando allo Statuto le conseguenti modifiche ed integrazioni;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, per cui non viene richiesto il parere di regolarità contabile ex art. 49, I comma, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., nè attestazione di copertura finanziaria, ex art. 153, V comma del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i ;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Responsabile del settore competente

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'art. 97, comma 2 del D Lgs. 267/2000;

La Giunta
PROPONE
Al Consiglio Comunale

- 1) di approvare, per le motivazioni sopra esposte, le modifiche dello Statuto finalizzate a conferire al Sindaco la facoltà di delegare la rappresentanza processuale al Direttore Generale o, in sua assenza, al Segretario Generale pro tempore, secondo le previsioni normative di cui agli artt. 51, comma 11, e 86 comma 3, così come risulta nella nuova formulazione riportata nell'allegato A) facente parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di adeguare il testo dello Statuto del Comune di Genova alle modificazioni introdotte, come riportate nel citato allegato sub A) e di approvare, conseguentemente, l'articolato nella nuova formulazione;
- 3) di dare mandato alla Direzione del personale per le conseguenti modifiche al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale;
- 5) di dare atto, inoltre, che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 105 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-453 DEL 04/12/2018

OGGETTO: MODIFICHE DELLO STATUTO DEL COMUNE DI GENOVA FINALIZZATE AD ATTRIBUIRE AL SINDACO LA FACOLTA' DI DELEGARE IL CONFERIMENTO DEI MANDATI AGLI AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO DEL COMUNE.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

Allegato A) Nuova formulazione artt. 51 comma 11, e 86 comma 3 dello Statuto del Comune di Genova

Il Direttore
Avv. Edda Odone

Art. 51
Le competenze del Sindaco

1. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende al funzionamento degli uffici comunali, impartisce direttive al Segretario Generale, al direttore generale, e ai dirigenti in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi, nonché sull'esecuzione degli atti.

2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

3. Il Sindaco è inoltre competente, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

4. Il Sindaco provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni non espressamente riservate dalla legge al Consiglio Comunale nonché alla loro revoca. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il comitato regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi della vigente legislazione.

5. Il Sindaco convoca e presiede la Giunta Comunale e stabilisce gli

Art. 51
Le competenze del Sindaco

1. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende al funzionamento degli uffici comunali, impartisce direttive al Segretario Generale, al direttore generale, e ai dirigenti in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi, nonché sull'esecuzione degli atti.

2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

3. Il Sindaco è inoltre competente, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

4. Il Sindaco provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni non espressamente riservate dalla legge al Consiglio Comunale nonché alla loro revoca. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il comitato regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi della vigente legislazione.

5. Il Sindaco convoca e presiede la Giunta Comunale e stabilisce gli

<p>argomenti da porre all'ordine del giorno.</p> <p>6. Il Sindaco o l'Assessore delegato per materia risponde all'assemblea o alla commissione consiliare permanente entro trenta giorni alle interrogazioni e alle interpellanze dei consiglieri secondo le modalità stabilite dal regolamento.</p> <p>7. Il Sindaco può richiedere la convocazione del Consiglio.</p> <p>8. Assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo del Comune. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori e viene da questi informato di ogni iniziativa che influisce su tale indirizzo; b) può, in ogni momento, sospendere l'esecuzione di atti specifici di singoli assessorati per sottoporli all'esame della Giunta; c) concorda con gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizioni pubbliche sull'attività dell'ente. <p>9. Ove previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nomina il direttore generale e ne definisce i compiti, tenuto conto di quelli assegnati al Segretario Generale dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti, o dal Sindaco stesso con suo provvedimento.</p> <p>10. Ha facoltà di delegare, in conformità ai rispettivi ruoli, agli Assessori, al Segretario Generale, al direttore generale, e ai dirigenti, l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna che la legge o lo statuto non abbiano già loro attribuito.</p> <p>11. Promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici e privati previsti dalla legge.</p>	<p>argomenti da porre all'ordine del giorno.</p> <p>6. Il Sindaco o l'Assessore delegato per materia risponde all'assemblea o alla commissione consiliare permanente entro trenta giorni alle interrogazioni e alle interpellanze dei consiglieri secondo le modalità stabilite dal regolamento.</p> <p>7. Il Sindaco può richiedere la convocazione del Consiglio.</p> <p>8. Assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo del Comune. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori e viene da questi informato di ogni iniziativa che influisce su tale indirizzo; b) può, in ogni momento, sospendere l'esecuzione di atti specifici di singoli assessorati per sottoporli all'esame della Giunta; c) concorda con gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizioni pubbliche sull'attività dell'ente. <p>9. Ove previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nomina il direttore generale e ne definisce i compiti, tenuto conto di quelli assegnati al Segretario Generale dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti, o dal Sindaco stesso con suo provvedimento.</p> <p>10. Ha facoltà di delegare, in conformità ai rispettivi ruoli, agli Assessori, al Segretario Generale, al direttore generale, e ai dirigenti, l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna che la legge o lo statuto non abbiano già loro attribuito.</p> <p>11. Ha altresì facoltà di delegare l'esercizio della rappresentanza processuale al Direttore Generale, o in mancanza, al Segretario Generale.</p> <p>12. Promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma</p>
--	--

12. Può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, ove necessario.

13. Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende, enti, istituzioni, società o consorzi di cui fa parte il Comune e i concessionari di servizi comunali svolgano attività secondo obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

14. Può delegare ai presidenti dei Municipi funzioni che egli svolge quale capo dell'amministrazione, compresa la firma di atti indicati nella delega anche per categorie.

15. Adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non gestionale, che lo statuto esplicitamente non abbia attribuito ai dirigenti o al segretario.

Art. 86
Il Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale che ne fissa la retribuzione, può nominare un direttore generale di propria fiducia.

2. Il direttore generale è responsabile del raggiungimento dei risultati da parte della struttura organizzativa dell'ente. A questo fine il direttore generale:

a) predisporre, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Sindaco o dalla Giunta, sentito il comitato di direzione, il piano

con tutti i soggetti pubblici e privati previsti dalla legge.

13. Può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, ove necessario.

14. Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende, enti, istituzioni, società o consorzi di cui fa parte il Comune e i concessionari di servizi comunali svolgano attività secondo obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

15. Può delegare ai presidenti dei Municipi funzioni che egli svolge quale capo dell'amministrazione, compresa la firma di atti indicati nella delega anche per categorie.

16. Adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non gestionale, che lo statuto esplicitamente non abbia attribuito ai dirigenti o al segretario.

Art. 86
Il Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale che ne fissa la retribuzione, può nominare un direttore generale di propria fiducia.

2. Il direttore generale è responsabile del raggiungimento dei risultati da parte della struttura organizzativa dell'ente. A questo fine il direttore generale:

a) predisporre, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal

<p>dettagliato degli obiettivi;</p> <p>b) propone il programma pluriennale e annuale di utilizzazione delle risorse umane;</p> <p>c) propone alla Giunta il piano esecutivo di gestione.</p> <p>3. Il direttore generale, per lo svolgimento dei compiti a lui attribuiti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, si avvale delle competenti direzioni e delle unità organizzative.</p> <p>4. Al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle rispettive attività, tutti i dirigenti dell'ente, tranne i vicesegretari e i dirigenti assegnati al Segretario Generale per coadiuvarlo nelle sue funzioni.</p> <p>5. Il direttore generale cura il collegamento e il razionale coordinamento delle funzioni ed attività delle direzioni. Consulta il Segretario Generale sui problemi di fattibilità giuridica.</p>	<p>Sindaco o dalla Giunta, sentito il comitato di direzione, il piano dettagliato degli obiettivi;</p> <p>b) propone il programma pluriennale e annuale di utilizzazione delle risorse umane;</p> <p>c) propone alla Giunta il piano esecutivo di gestione.</p> <p>3. Il direttore generale, può, se delegato dal Sindaco, esercitare a fini processuali, la rappresentanza legale dell'Ente in tutte le controversie attive e passive in cui è parte, conferendo i relativi mandati.</p> <p>4. Il direttore generale, per lo svolgimento dei compiti a lui attribuiti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, si avvale delle competenti direzioni e delle unità organizzative.</p> <p>5. Al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle rispettive attività, tutti i dirigenti dell'ente, tranne i vicesegretari e i dirigenti assegnati al Segretario Generale per coadiuvarlo nelle sue funzioni.</p> <p>6. Il direttore generale cura il collegamento e il razionale coordinamento delle funzioni ed attività delle direzioni. Consulta il Segretario Generale sui problemi di fattibilità giuridica.</p>
---	---



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
105 0 0 N. 2018-DL-453 DEL 04/12/2018 AD OGGETTO:
MODIFICHE DELLO STATUTO DEL COMUNE DI GENOVA
FINALIZZATE AD ATTRIBUIRE AL SINDACO LA FACOLTA' DI
DELEGARE IL CONFERIMENTO DEI MANDATI AGLI AVVOCATI
PER LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO DEL COMUNE.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

11/12/2018

Il Direttore
[Avv Edda Odone]